



## Notiziario dei Georgofili

Anno XXII, n. 3

2 aprile 2019

### **PREMIO ANTICO FATTORE**

Il Consiglio accademico del 13 marzo 2019 ha conferito il Premio Antico Fattore, edizione Anno 2019 come segue:

Categoria: Letterario, a Daniele Lombardi per il volume “Dalla dogana alla taverna. Il vino a Roma alla fine del Medioevo”;

Categoria: Moderne tecnologie di gestione e difesa del vigneto, a Enrico Battiston per il lavoro “Innovative delivery of Cu(II) ions by a nano-structured hydroxyapatite: potential application in planta to enhance the sustainable control of plasmopara viticola”;

Categoria: Biologia, genetica, chimica e biochimica vegetale, biologia molecolare per disegnare la vite del futuro, a Marianna Fasoli per il lavoro “Timing and order of the molecular events marking the onset of berry ripening in grapevine”;

Categoria: Pratiche enologiche: dalla gestione della cantina alle moderne tecnologie per migliorare la qualità del prodotto, a Matteo Pollon per il lavoro “Use of density sorting for the selection of aromatic grape berries with different volatile profile”.

I premi verranno consegnati nel corso della Cerimonia per il 266° Anno Accademico dei Georgofili, che si terrà a Firenze il 5 aprile 2019.

### **PREMIO CREA – GIAMPIERO MARACCHI 2018**

La Commissione giudicatrice ha conferito l'edizione 2018 del Premio a Lorenzo Brilli per il lavoro “Carbon sequestration capacity and productivity responses of Mediterranean olive groves under future climates and management options”.

Il premio verrà consegnato nel corso della Cerimonia per il 266° Anno Accademico dei Georgofili, che si terrà a Firenze il 5 aprile 2019.

### **PREMIO AGRO INNOVATION AWARD**

Il premio, promosso da Image Line con la collaborazione dell'Accademia dei Georgofili, verrà consegnato nel corso della Cerimonia per il 266° Anno Accademico dei Georgofili, che si terrà a Firenze il 5 aprile 2019.

## ADUNANZE PUBBLICHE PROGRAMMATE PER APRILE 2019<sup>1</sup>

Venerdì 5 aprile

### **INAUGURAZIONE 266° ANNO ACCADEMICO DEI GEORGOFILII**

Alle ore 8.45, presso la Sede accademica, si terrà la Riunione di tutti gli Accademici; nell'occasione verranno consegnati i diplomi agli Accademici Aggregati e Corrispondenti di nuova nomina.

La cerimonia ufficiale di inaugurazione del 266° Anno Accademico si terrà alle ore 10.30 nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Dopo i saluti delle Autorità e la relazione del Presidente, MASSIMO VINCENZINI, la prolusione sarà tenuta da STEFANO MANCUSO su: **Il Pianeta delle Piante**

Nel corso della cerimonia verranno consegnati i diplomi ai nuovi Accademici Emeriti, Ordinari, Corrispondenti Stranieri ed Onorari.

Verranno anche consegnati il "Premio Antico Fattore" Ed. 2019, il Premio CREA – *Giampiero Maracchi* 2018 ed il Premio "Agro Innovation Award" promosso da Image Line con la collaborazione dell'Accademia dei Georgofili.

Nell'occasione, presso la Sede accademica è aperta ai partecipanti la mostra **"I volti della Scienza"** (Ingresso libero, da lunedì a venerdì, ore 15.00-18.00).

## ATTIVITÀ SVOLTA NEL MESE DI MARZO 2019

### **Competenze internazionali per le aziende che esportano. Il lavoro certificato nell'export alimentare** (5 marzo)

L'incontro è stato organizzato in collaborazione con Federalimentare.

Il programma è scaricabile dal sito istituzionale dei Georgofili ([www.georgofili.it](http://www.georgofili.it))

### **Identitaste. I territori e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari** (11 marzo)

L'incontro è stato organizzato in collaborazione con ANCI Toscana e Regione Toscana, presso l'Altana di Palazzo Strozzi a Firenze.

### **I Territori della Toscana ed i loro prodotti: Empolese e Val d'Elsa** (14 marzo)

La giornata di studio è stata organizzata in collaborazione con ANCI Toscana e con il patrocinio di UNICOOP Firenze.

### **100 mila orti in Toscana. Guida per una orticoltura pratica** (21 marzo)

La "Guida per una orticoltura pratica", realizzata dalla Regione Toscana grazie alla fattiva collaborazione dell'Accademia dei Georgofili, è resa disponibile e accessibile a tutti gli interessati; vero e proprio strumento di lavoro per le Amministrazioni comunali intenzionate a realizzare nuovi "complessi di orti", per le Associazioni chiamate a gestirli e per tutti gli orticoltori che si accingono a produrre sui terreni a loro assegnati.

Scenario per la presentazione del volume è stato il progetto "Orto in carcere" realizzato dal Comune di Volterra insieme alla Casa di Reclusione di Volterra.

### **I volti della scienza** (28 marzo)

L'idea di questo percorso espositivo, curato da Daniele Vergari e Davide Fiorino, nasce da un progetto che l'Accademia dei Georgofili e il Museo Galileo hanno realizzato per valorizzare la raccolta iconografica conservata nell'Archivio storico accademico.

---

<sup>1</sup> Ove non altrimenti indicato, le manifestazioni si svolgono presso la Sede accademica.

Si tratta di un insieme di foto, incisioni, litografie di personaggi illustri e scienziati legati dall'appartenenza comune alla più antica Accademia di agricoltura d'Europa. Il nucleo fondamentale è costituito da tre album che Piero Bargagli riunì e donò all'Accademia nel 1915; le immagini, relative a 135 Georgofili, nell'intento dell'autore avrebbero dovuto riportare "... il nome dell'accademico, le date di elezione, di nascita e di morte, e le più notevoli notizie della sua vita scientifica e pubblica".

Le immagini contenute nei tre album sono state acquisite in formato digitale e rese accessibili su una piattaforma informatica dedicata e visitabile sul sito della Biblioteca digitale del Museo Galileo.

L'esposizione, realizzata nella Sede accademica, è quindi il tentativo di *rendere concreti* alcuni Georgofili, attraverso volti, oggetti e documenti che li rappresentano, magari in un aspetto meno noto.

I curatori hanno cercato infatti di evitare, per quanto possibile, un percorso puramente agiografico e quindi presentare figure di scienziati apparentemente minori, figure dell'invisibilità, che tuttavia hanno permesso, con i loro studi, ad altri di proseguire nel lungo percorso di conoscenza scientifica; o ancora scienziati che non hanno avuto una fortuna accademica in vita e le cui scoperte non sono state comprese, ma che, in alcuni casi e molti anni dopo, sono stati rivalutati.

Per la realizzazione di questa Esposizione, l'Accademia ringrazia per la collaborazione la Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze, la Fondazione Osservatorio Ximeniano di Firenze, il Sistema Museale di Ateneo - Museo di Storia Naturale, sez. Botanica e la Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Università degli Studi di Firenze, nonché il Servizio Beni Culturali della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e i soggetti privati che hanno generosamente prestato il proprio materiale.

All'incontro di apertura sono intervenuti Daniele Vergari, Stefano Casati e Adele Pocchi.

Sul sito istituzionale dell'Accademia ([www.georgofili.it](http://www.georgofili.it)) è disponibile la *Guida alla mostra* in versione interattiva.

La mostra resterà aperta fino a venerdì 17 maggio 2019.

## **L'olivicoltura salentina nelle prospettive del dopo xylella e della PAC post 2020 (28 marzo)**

Nel Salento l'attività agricola ha sempre avuto un ruolo fondamentale sia dal punto di vista economico per la produzione di beni alimentari, che dal punto di vista ambientale per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ecosistema e conservarne la biodiversità. In questi ultimi anni la devastazione prodotta sul territorio dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa* ha di fatto sconvolto questo sistema plurisecolare, distruggendo in particolar modo l'olivicoltura. Diviene fondamentale, quindi, sensibilizzare le istituzioni, i produttori agricoli, le loro organizzazioni e la cittadinanza tutta al fine di predisporre un piano di ricostruzione del territorio che coinvolga l'agricoltura insieme a tutte le altre attività economiche (turismo, artigianato, commercio, piccola e media industria, servizi). È indispensabile definire uno progetto specifico per il rilancio dell'olivicoltura salentina attraverso il recupero e la razionalizzazione degli oliveti tradizionali, la realizzazione di nuovi impianti con l'impiego di cultivar resistenti/tolleranti al batterio e l'introduzione di nuovi sistemi produttivi. A tal proposito non ci si deve limitare a cultivar di olivo resistenti ad una specifica malattia (in questo caso Xylella), ma è necessario che le stesse siano in possesso di caratteristiche agronomiche, biologiche e tecnologiche tali da tutelare il territorio da possibili future problematiche agro-ambientali. In quest'ottica, e con la prospettiva di sostenere un'agricoltura che dia valore aggiunto alla produzione e al territorio, risulta necessario che l'olivicoltura salentina sappia coniugare l'innovazione tecnologica con le specificità paesaggistiche e con le esigenze ambientali, prevedendo la diversificazione colturale e l'utilizzo delle aree marginali e dei piccoli appezzamenti per la forestazione e la rinaturalizzazione.

L'incontro, organizzato dalla Sezione Sud Est dei Georgofili, aveva l'intento di contribuire ad indirizzare al meglio le scelte che i produttori agricoli dovranno adottare per la ricostruzione della olivicoltura della regione.

### **Olivicoltura superintensiva in Calabria: si può? (28 marzo)**

La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione Sud Ovest dei Georgofili.

Negli ultimi anni, rapide e profonde trasformazioni hanno caratterizzato l'olivicoltura mondiale. Queste spinte innovative, inserite in un quadro di risorse comunitarie tendenzialmente decrescenti, stanno cambiando il volto dei tradizionali scenari olivicoli, con l'affermarsi di una più moderna olivicoltura specializzata e meccanizzata, nella quale diventa centrale il tema dell'efficacia delle risorse impiegate e della riduzione dei costi di produzione. Consapevoli di queste realtà, è necessario valutare se la millenaria olivicoltura mediterranea sia oggi del tutto all'altezza dei tempi, considerata la grande eterogeneità che la caratterizza, dovuta a molteplici ragioni storiche, ambientali, genetiche e culturali. Una possibile scommessa, è costituita dall'innovazione incentrata su un sistema di coltivazione denominato superintensivo, caratterizzato da un'elevata densità d'impianto (fino a 2000 ed oltre piante/ha) il cui vantaggio principale consiste nell'elevata efficienza della raccolta meccanica realizzata in continuo, mediante l'impiego di macchine scavallatrici, utilizzate da tempo e con eccellenti risultati nella raccolta dell'uva, modificate al fine di renderle adatte anche alla raccolta delle olive.

Questo modello di coltivazione sta tuttavia determinando una "rivoluzione globale delle tecniche di coltivazione dell'olivo" in quanto, soprattutto alcune di queste, hanno subito profonde innovazioni.

Ma tale modello può essere utilizzato con successo anche in Calabria? Quali sono le opportunità che esso offre, ma soprattutto, siamo ancora in tempo per coglierle?

Questi erano alcuni degli interrogativi ai quali gli organizzatori intendevano rispondere con questo seminario.

### **IL bonus verde. Lo sconto fiscale per la cura di giardini, terrazze e verde condominiale. Aspetti normativi ed aspetti pratici (29 marzo)**

L'incontro è stato organizzato dalla Sezione Sud Est dei Georgofili.